



**Alla Società civile, a tutti e tutte coloro che abbiamo incontrato in questi mesi di cammino, a coloro che ci detestano e a coloro che ci vogliono bene. Ai fratelli e sorelle che saranno a Genova.**

Siamo tornati dal Messico con la determinazione di seguire l'insegnamento zapatista del "camminare domandando".

Bene, ci chiediamo adesso cosa dovremmo fare a Genova nei giorni del G8. Piuttosto che risponderci da soli preferiamo rivolgere la domanda ai compagni di viaggio che abbiamo incontrato e che ancora dobbiamo incontrare. Così il 26 Maggio 2001 al Palazzo Ducale di Genova abbiamo aperto con 3 domande le nostre consultazioni:

**1 E' giusto praticare la disobbedienza civile?**

Sì  No

**2 E' giusto esprimerla con l'invasione dei nostri corpi nelle zone off-limits?**

Sì  No

**3 E' giusto pensare a forme di autodifesa se la polizia cercherà di massacrarci e violerà palesemente i diritti umani?**

Sì  No

Segnalateci i vostri commenti, suggerimenti o proposte:

---

---

---

---

Sono solo tre domande, ma è il camminare domandando che ci dà la forza di continuare a sognare.

E' possibile partecipare al referendum ed al forum riguardo la disobbedienza civile al G8 di Genova anche in internet, al sito [www.tutebianche.org](http://www.tutebianche.org)

**Per informazioni: [www.tutebianche.org](http://www.tutebianche.org) - [yabasta@sherwood.it](mailto:yabasta@sherwood.it)**





Alla Società Civile Globale;

Al Comitato della Difesa italiano – Capo di Stato Maggiore

Al Governo italiano – Presidenza del Consiglio – Presidente della Repubblica;

Al Capo di Stato Maggiore FF.AA. Stati Uniti d'America –  
Ambasciata americana a Roma

Direzione CIA – Sede SISDE

# **DICHIARAZIONE DI GUERRA AI POTENTI DELL'INGIUSTIZIA E DELLA MISERIA**

Apprendiamo da fonti giornalistiche italiane che il governo italiano e americano hanno deciso in una riunione svoltasi al vaticinale, Roma, il 24 Maggio 2001, di dichiarare formalmente guerra alle moltitudini di fratelli e sorelle che confluiranno a Genova durante il vertice del G8 previsto per Luglio. La scelta di usare le vostre forze armate e i corpi speciali contro l'umanità, vi rende più vicini ai vostri alleati che nel Sud del mondo quotidianamente uccidono, affamano, perseguitano chi non accetta lo sfruttamento del neoliberismo. In ogni parte di questo pianeta i vostri militari intervengono con i fucili contro le idee e i sogni di un mondo diverso, un mondo che contenga molti mondi. Il mondo che voi volete imporre anche nella vostra riunione di Genova, è un mondo unico, dove esiste un pensiero unico, dove l'unica ideologia sia quella del denaro, dei profitti, del mercato, delle merci e dei corpi.. Il vostro mondo è un impero, voi gli imperatori, miliardi di esseri viventi semplici sudditi.

Dalle periferie di questo impero, dai molti mondi che resistono e crescono con il sogno di un'esistenza migliore per tutti, oggi, noi, piccoli sudditi ribelli, vi dichiariamo formalmente guerra.

E' una scelta che voi avete dichiarato perché noi preferiamo la pace, è una decisione che per noi significa sfidare la vostra arroganza e la vostra forza, ma siamo obbligati a farlo.

E' un obbligo tentare di fermarvi perché finisca l'ingiustizia.

E' un obbligo dare voce ai fratelli e sorelle che in tutto il pianeta soffrono a causa vostra.

E' un obbligo non cedere alla paura dei vostri eserciti e alzare la testa.

E' un obbligo perché solo per obbligo noi dichiariamo le guerre.

Ma se dobbiamo scegliere tra lo scontro con le vostre truppe d'occupazione e la rassegnazione, non abbiamo dubbi. Ci scontreremo.

Vi annunciamo formalmente che anche noi siamo scesi sul piede di guerra. Saremo a Genova e il nostro esercito di sognatori, di poveri e bambini, di indios del mondo, di donne e di uomini, di gay, lesbiche, artisti e operai, di giovani e anziani, di bianchi, neri, gialli e rossi, disobbedirà alle vostre imposizioni.

Noi siamo un esercito nato per scioglierci, ma solo dopo avervi sconfitto. Oggi noi diciamo "YA BASTA!".

**Dalle periferie dell'impero.**

**Tute Bianche per l'umanità contro il neoliberismo.**

**26 Maggio 2001 - Genova – Italia - Pianeta Terra.**



Alla Società Civile Globale;

A tutte e tutti i lavoratori, disoccupati, gli studenti, i pensionati;  
agli artigiani, gli operai, gli impiegati, i camalli, i commercianti;  
ai migranti, ai senza fissa dimora, ai sieropositivi, ai gay e alle lesbiche;  
a tutti i cittadini e cittadine di Genova.

## **PATTO CON LA CITTA' E I CITTADINI DI GENOVA**

È ormai ufficiale che il governo italiano, come dichiarato dal suo rappresentante il Prefetto di Genova in data 2 giugno 2001, sospenderà i diritti di circolazione e di manifestazione e negherà la libertà di opinione e di espressione nella città di Genova durante il vertice dei G8 previsto per luglio.

Questo gravissimo provvedimento, mai subito da Genova neanche durante le guerre e le occupazioni straniere degli ultimi secoli, conferma ancora una volta il carattere antidemocratico e repressivo di un sistema economico, politico e sociale che quotidianamente devasta il pianeta, sfrutta, affama, uccide, calpesta la dignità e i sogni di miliardi di esseri viventi.

Gli 8 massimi rappresentanti di tale iniquo sistema pretendono di comprare la legittimità ad incontrarsi e a requisire una città a suon di miliardi spesi per abbellire la loro vetrina, ma l'alto tasso di disoccupazione, la frequente incidenza di morti sul lavoro, sia in porto sia nei cantieri edili che nelle fabbriche, la scarsità di servizi, la carenza di strutture atte ad affrontare il disagio sociale, rendono anche Genova vittima degli otto potenti.

Per questo riteniamo che la "guerra" che muoviamo agli otto potenti non sia solo nostra.

Vi dicono e continueranno a dirvi che abbiamo l'intenzione di devastare e distruggere la città che amiamo e nella quale abbiamo vissuto per migliorare la nostra vita e la vita di coloro che incontriamo per le strade. Vi dicono e continueranno a dirvi che i fratelli e le sorelle che arriveranno da città e lontane da questa, altro interesse non hanno se non quello di distruggere e saccheggiare, infangare ed abbruttire.

**Ebbene costoro, chiunque essi siano, governi, questori o avvoltoi e pennivendoli della disinformazione... costoro mentono.**

Non una vetrina sarà infranta per parte nostra. Non una violazione o un gesto di offesa per questa città che è, purtroppo, violata e imbarbarita... ma non per colpa nostra, nè lo sarà per la presenza dei nostri fratelli e delle nostre sorelle di tutto il mondo. A questi ultimi, a quelli di loro che non ci conoscono, a quelli che ci detestano e a quelli che ci vogliono bene, rivolgiamo l'invito a rispettare questa città ed i suoi cittadini combattendo a loro fianco per liberare Genova da questa ingiustificabile invasione militare.

La decisione di occupare con le milizie una città e di far cadere sui suoi cittadini il peso delle responsabilità che gli otto potenti portano nei confronti dell'umanità, non serve ad altro che a far sentire ciascuna donna libera e ciascun uomo libero fratello e compagno di strada dei cittadini genovesi.

Avevamo detto lo scorso 26 maggio di essere scesi sul piede di guerra. Lo ribadiamo. Ma la nostra guerra non ha gli "effetti collaterali" delle loro guerre. Perché non è combattuta con le bombe e con le pallottole, ma con i corpi, con le parole e con le diavolerie e strumenti meccanici congegnati nelle nostre pacifiche officine della fantasia. Questi strumenti, e questi soltanto, ci permetteranno di aprire un varco nel muro della vergogna. Un muro che sarà eretto per dividere questa città in centro e periferie. Lo stesso modo in cui gli otto grandi hanno diviso il mondo. Anche per questo abatteremo quel muro.

Noi, piccoli sudditi ribelli, non ci rassegheremo di fronte agli eserciti dell'impero e disobbediremo alle loro imposizioni. Anzi, li sfidiamo per rivendicare i diritti e la dignità delle moltitudini in lotta contro il neoliberalismo. L'unica vetrina che infrangeremo sarà quella degli otto che inscenano il loro

simposio innalzando barriere, promulgando divieti, violando diritti sanciti costituzionalmente, schierando eserciti.

Non un attacco alla città ma dalla città a coloro che la vogliono deserta, rotta, spezzata, divisa.

La storia, a luglio, passa da Genova e una moltitudine del colore della terra sarà presente all'appuntamento, per rivendicare un mondo diverso, un mondo che contenga molti mondi. Ai potenti dell'ingiustizia e della miseria, che sono del colore del denaro, ricorderemo che il denaro senza la terra non esiste.

A loro urleremo "Ya basta!".

**Dalle periferie dell'Impero**

**Tute Bianche per l'umanità contro il neoliberalismo.**

**13 giugno 2001 – Genova, Italia, Pianeta Terra.**